

Città metropolitane. Progetti entro fine anno

Mezzo miliardo alle periferie urbane

Massimo Frontera
 ROMA

Arrivano altri 500 milioni per «rammendare» le periferie. Si tratta di risorse da pianificare in tempi brevi e spendere entro la fine del prossimo anno.

Intervenendo ieri a Roma nella sede dei Musei Capitolini all'evento "Italia, Europa: una risposta al terrore", il premier, Matteo Renzi, ha annunciato «500 milioni di euro alle città metropolitane per progetti di intervento per le periferie con interventi, cito Renzo Piano, di "rammendo"». I progetti, ha riferito il premier vanno presentati entro l'anno e realizzati nel 2016.

Il presidente del Consiglio ha voluto sottolineare il link tra il tema della sicurezza e quello dell'intervento per migliorare la vita nelle periferie.

«La politica estera oggi si fa partendo dal modo in cui si governano le periferie», ha detto Renzi. «Se in passato - ha aggiunto - facevi l'assessore all'urbanistica o il responsabile degli affari europei, oggi di fronte a ciò che stai accadendo o hai uno sguardo ampio, una strategia politica, o non sei in grado di dare una risposta profonda e all'altezza delle sfide».

Il richiamo esplicito al "rammendo" delle periferie lanciato da Renzo Piano suggerisce anche un preciso modello di intervento sui territori urbani più degradati.

Come è noto, l'architetto e senatore a vita - insieme al gruppo di giovani architetti G124 (sostenuti col lo stipendio di senatore a vita) - ha già proposto e progettato alcuni mi-

cro-interventi a Roma, Torino e Catania; e sta lavorando a un intervento a Milano nel quartiere Giambellino.

Il richiamo a Renzo Piano e al suo stile di intervento sulle periferie può essere letto anche come una correzione di tiro rispetto al bando delle periferie pubblicato in «Gazzetta» lo scorso 26 ottobre, che ha stanziato 194 milioni in tre anni per progetti di recupero sociale e culturale.

Sul provvedimento, critica-

IL NUOVO «RAMMENDO»

Le nuove risorse si aggiungono ai 194 milioni già stanziati per il prossimo triennio con il criticatissimo «bando periferie»

to dagli architetti, ha preso le distanze lo stesso Renzo Piano. Gli architetti hanno in particolare criticato i criteri per selezionare i progetti, improntati a parametri esclusivamente quantitativi.

Gli architetti hanno invece apprezzato la novità del premier sui nuovi fondi per 500 milioni: «È una operazione che gli architetti italiani sollecitano da tempo poiché un grande progetto d'investimento di idee sulle città è, soprattutto, un grande investimento sociale. Si scelgano però i progetti sulla base della qualità e non su complicati meccanismi burocratici», ha commentato Leopoldo Freyrie, presidente del consiglio nazionale degli architetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

